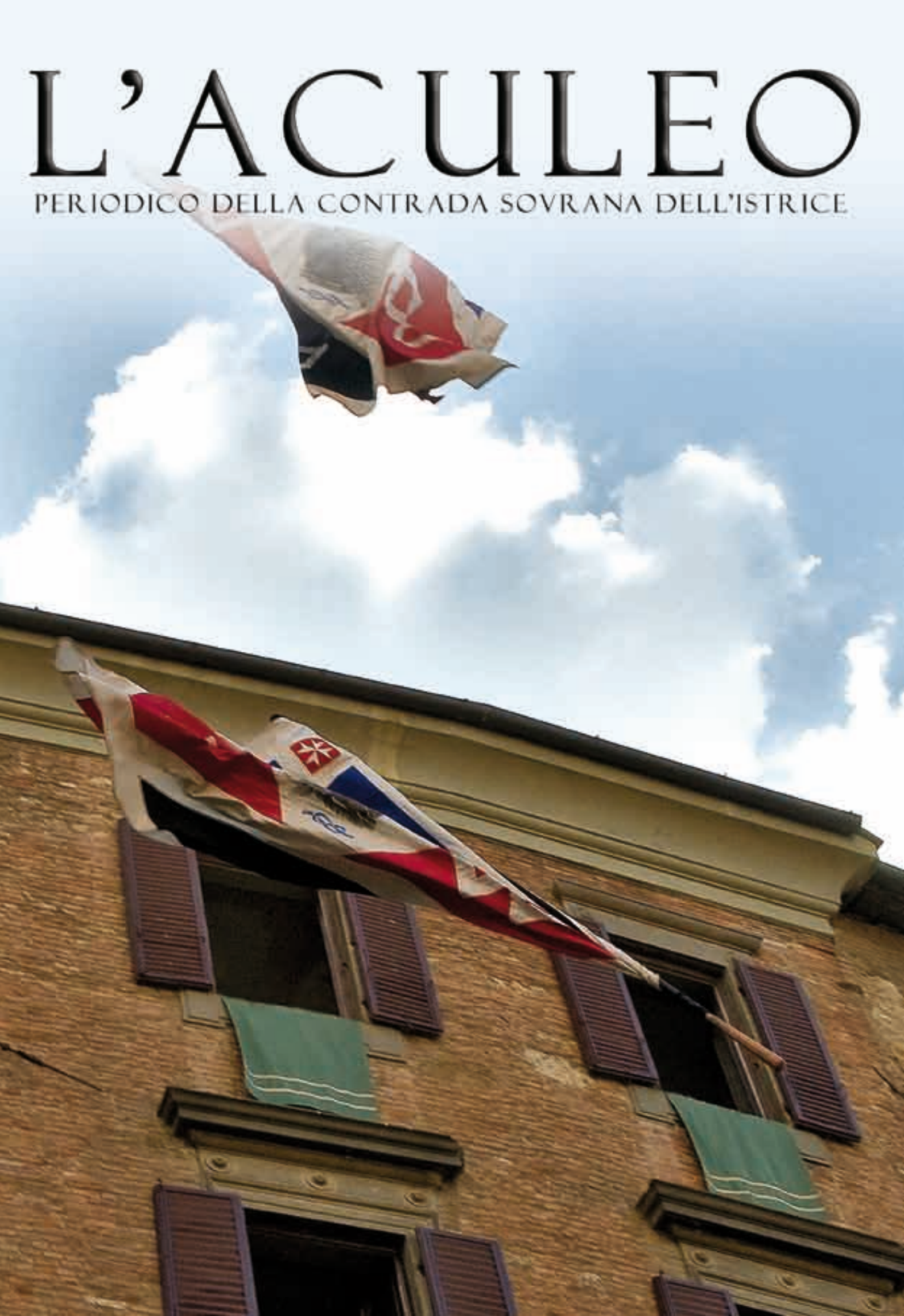
L'ACULEO

PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE



04

Palio

- 2 luglio 2010:disttese le premesse? 04

07

Contrada

- La visita di Fra' Mattew Festing 07
- Festeggiamenti in onore del Patrono San Bartolomeo Apostolo 08
- Organigramma della Contrada 11

09

Circolo

- Il nuovo bracere 06
- I cittini dell'Istrice sul Monte Maggio 09

15

Varie

- Il Fortino delle donne senesi 15
- Luciano Fini, un istriciaiolo d'altri tempi 20
- I sonetti 22

L'ACULEO
Direttore
Emanuele Montomoli

Direttore responsabile
Augusto Mattioli

Redazione
Stefano Biagi, Cristina Broggi,
Paolo Coradeschi, Silvia Folchi,
Francesco Gambelli, Massimo Gambelli,
Massimo Mazzini, Lucia Tacconi, Vittorio Zanotti

Con la collaborazione di
Alessandro Amidei, Armando Angiolini,
Mauro Civai, Alessandro Falassi,
Carlo Fini.

Impaginazione e trattamento
Paolo Rubei

CTP & Stampa
AL.SA.BA. Grafiche, Siena

Redazionale

Solo due parole in attesa del Palio di Agosto che ci vedrà partecipare da "turisti" senza grossi patemi d'animo o apprensioni particolari. Riportiamo all'interno del nostro giornale l' Organigramma della Sedia e degli altri Organi di Contrada, ad elezioni... un pò lontane, ma che non hanno potuto trovare il giusto spazio nel numero precedente.
Vittorio ci descrive il Palio appena svolto, illustrando le dinamiche che hanno caratterizzato una Carriera davvero particolare e dall' esito difficilmente prevedibile prima della corsa; opinioni e commenti anche sul "pigiama a strisce" in una galoppata che proprio non ci ha visto brillare da protagonisti.
Non poteva mancare un articolo del Priore che commenta il tema del "nuovo" Braciere alla luce del documento approvato di recente dal Magistrato delle Contrade.
Il Principe e Gran Maestro del Sovrano e Militare Ordine di Malta è giunto a Siena onorando la nostra Contrada della sua visita: il Seggio e numerosi contradaioli lo hanno accolto con grande affetto e partecipato compiacimento.
Al centro viene illustrato il Programma dei Festeggiamenti per San Bartolomeo, nostro amato Patrono: una settimana ricca di grandi eventi sempre graditi a tutti gli Istriciaioli.
E poi un articolo sulle attività dei nostri Piccoli, che grazie ad una perfetta organizzazione del campo estivo nel Monte Maggio sono riusciti a vivere tre fantastiche giornate in allegra amicizia.
Un grande artista ci ha lasciato, Luciano Fini; un bell' articolo di Alessandro delinea i caratteri salienti di questo straordinario personaggio. Proviamo a salutare l'autore delle parole del nostro Inno nel modo a lui più congeniale, pubblicando un suo sonetto di grande qualità, accompagnato da quello del fratello Carlo.

Buona lettura a tutti

2 luglio 2010: disattese le premesse?

di Vittorio Zanotti

Non mi fraintendete, un titolo così esplicito è solo uno specchietto per le allodole!
In realtà questa volta non ci aspettavamo di cogliere il quarto successo del nuovo millennio, un successo che avrebbe consentito a Stefano di presentarsi come Capitano esordiente e Vittorioso. Del resto la nostra felicissima attuale situazione è tale da destare invidia e ci consente di essere magnanimi e generosi continuando a tessere una tela pregiata ricamata con un filo impreziosito da favori fatti e ricevuti. Questa politica, prima o poi ma non troppo tardi, darà i suoi frutti e potremo esultare ancora dalla gioia per un bel poker servito in mano!
Scusate la divagazione e veniamo ai fatti concreti.
Fedora Saura e Silvano Mulas hanno saputo conquistare il quindicesimo successo del dopoguerra per la Contrada di Vallepiatta; una corsa che li ha visti trionfare dopo essersi misurati con l'Onda che ha cercato di ostacolare con forza, a nerbo spianato, il sorpasso decisivo posto in atto dall'accoppiata risultata vincente. Il fantino di Malborghetto è degno di menzione per prontezza ai canapi e determinazione in corsa, al pari di Luigi Bruschelli che forse ha pagato a caro prezzo, indossando il giubbetto dei Pispini, una leggera disattenzione tra i canapi e, ancor di più, l'intruppata fortuita con il Leocorno al primo Casato. Infatti, proprio il neo fantino del Bruco, su Giostreddu, veniva davvero forte e se non avesse avuto inciampi avrebbe saputo recitare sicuramente un ruolo

da protagonista fino in fondo anziché uscire di scena prematuramente.
Sicuramente il Palio lo hanno "fatto" i cavalli maggiormente accreditati alla vigilia ma tra questi, purtroppo, non ha figurato Elfo di Montalbo, seppur considerato un ottimo outsider; il castrone baio mezzosangue di dieci anni toccato in sorte alla nostra Contrada, ha infatti galoppato nelle retrovie senza trovare mai il corridoio giusto per poter guadagnare posizioni verso la testa della corsa. Eppure, durante le prove, aveva confermato buone doti di partente, già dimostrate nelle precedenti esperienze sul tufo (ben cinque) e forse la posizione al canape non lo ha favorito.
Una corsa incolore, dunque, di poca soddisfazione per i nostri quattro colori, una prestazione modesta da parte del nostro fantino, che non ha accampato scuse di alcun genere addossandosi interamente la responsabilità della prova scialba che pochi, prima del Palio, avevano prefigurato.
In effetti sarebbe stato facile e comodo per

Francesco Caria detto Tremendo, quasi un esordiente, attribuire ad altri eventi, quali parate impreviste e intoppi imprevedibili, la quasi nulla presenza del "pigiama" nei fotogrammi più importanti della corsa. Sarebbe stato facile anche per i nostri dirigenti scaricare sull'atteggiamento inconsueto di altri lo svolgimento e l'esito di una corsa sicuramente da dimenticare; ognuno di loro, al contrario, ha preso il suo pezzetto di responsabilità e se lo è tenuto stretto confermando buone doti di serietà e coerenza. Anche il popolo dell'Istrice ha saputo tollerare lo sgarbo subito come una Contrada responsabile deve spesso saper fare; inutili e sciocchi sarebbero stati dei facili atteggiamenti minacciosi e vendicativi nei confronti di quel fantino che ha provveduto, inopinatamente o meno, ad effettuare quell'assurda manovra ostativa nei nostri confronti; una manovra forse maturata per tempo, forse disposta con l'unico intento di provare a salvare un'ennesima prestazione scialba e incolore. Chissà!
Il palio d'agosto, tra pochi giorni, sarà vissuto da turisti e chiuderà quest'annata senza infamia e senza lode; il rendez-vous al quale vogliamo invitare tutti gli Istriciaioli è quindi per l'estrazione di fine maggio 2011: la nostra avversaria, che festeggia ormai vent'anni di digiuno, non va lasciata sola. Teniamole compagnia, siete d'accordo?

Il nuovo braciere

di Mauro Civai

Tra poche settimane, dopo un Palio che ci vedrà purtroppo fuori dalla corsa e dopo i festeggiamenti del Santo Patrono che ci riporteranno, come sempre, a un clima tradizionalmente amichevole e gioioso, vi sarà il consueto appuntamento con la sagra del Braciere. E quella di quest'anno non sarà un'edizione come le altre ma un momento assai impegnativo di confronto con le nuove regole che le Contrade si sono volontariamente date e nel rispetto delle quali hanno provveduto, quest'anno, ad organizzare le loro iniziative.
Si trattava di limitare certi eccessi e comunque di modificare un'immagine che era divenuta complessivamente negativa, accomunando le attività extra paliesche delle Contrade a un inevitabile contesto di confusione, sporcizia e molestie notturne.
Sull'argomento è stato discusso molto e non è il caso di ritornarci sopra. Le Contrade non sono certamente responsabili di nessun degrado e di alcuna deriva e se le loro iniziative, assommandosi in un grande numero e coinvolgendo una quantità elevata di persone, producono inevitabilmente alcuni disagi ai residenti, rappresentano, come altre attività da esse condotte per i giovani e altre categorie di cittadini, una opportunità comunque circoscritta e controllabile. Augurarsi che i ragazzi che partecipano a questi spesso chiassosi eventi vadano a "fare casino" da un'altra parte e il più lontano possibile è una posizione ipocrita e pericolosa.
È d'altro aspetto innegabile che le Contrade abbiano bisogno di momenti e di opportunità di aggregazione comune, che sostituiscano la scuola di vita rappresentata in passato dal rione e che oggi non esiste purtroppo più. E le attività ricreative, sia quelle promosse all'interno della Contrada sia quelle che ormai tutte le Contrade e ormai da molto tempo organizzano aprendosi alla città, possono e debbono svolgere questa funzione.
Le limitazioni che il documento approvato di recente dal Magistrato delle Contrade vanno quindi giudicate come un'occasione per ridimensionare gli eccessi e per ricondursi ad attività che conservino capacità di attrazione e di coinvolgimento ma che servano anche a costruire e a crescere invece che soltanto a isolarsi nell'alcool e nella musica "a palla".
Se sapremo ricominciare a divertirci in una maniera che è antica e che deriva dallo stare insieme in allegria e nella condivisione di pensieri comuni, avremmo vinto una scommessa non da poco e saputo indicare anche agli altri un tratto di via da percorrere.

La visita di Fra' Mattew Festing

di Alessandro Falassi

Lo scorso due luglio la Contrada ha ricevuto la prima visita ufficiale di Fra' Mattew Festing, Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro del Sovrano e Militare Ordine di Malta. Fra' Mattew è il settantanovesimo eletto alla guida dell'Ordine. Succede a Fra Andrew Bertie, che tenne la carica per un ventennio, mostrando per l'Istrice considerazione e simpatia, che la Contrada ricambiò fino a partecipare a Roma alle sue esequie nel 2008.

Fra Mattew, nato nel 1949, discende dal Beato Adrian Forstescue, cavaliere di Malta martirizzato nel 1539. Ha servito nei Granatieri di Sua Maestà, nei quali ricopre il grado di colonnello nella Riserva. Elisabetta II, giorni fa insieme a lui ospite alle celebrazioni per il centenario della marina canadese, lo ha insignito del grado di ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico.

Entrato nell'Ordine di Malta nel 1977, Fra' Mattew ha pronunciato i voti perpetui nel 1991 e tra il 1993 e il 2008 è stato Priore d'Inghilterra. In questo ruolo ha condotto missioni di assistenza umanitaria in Kossovo Serbia e Croazia. A quale livello, lo dice il suo recente incontro in Vaticano con una lunga udienza privata con Papa benedetto XVI e poi un colloquio con il Cardinale Bertone, per discutere modi e forme di assistenza su scala globale da parte dell'Ordine.

A riceverlo nella sala delle vittorie c'era una nutrita delegazione di istriciaioli, il Priore con la Sedia insieme a Maggiorenti e Consiglieri e alcuni rappresentanti della Famiglia Griccioli, che ha spesso ricoperto il nobile compito di trait d'union tra la Contrada e l'Ordine.

Nel breve scambio di saluti, formali ma assai cordiali, l'Onorando Priore ha ripercorso la storia dell'antica presenza dell'Ordine in Camollia e il suo recente riconoscimento attraverso il motu proprio del 1980, di cui si celebra quest'anno il trentennale. Fra' Mattew ha augurato il rinnovarsi dei legami tra l'Ordine e Siena tramite l'Istrice, poi ha visitato i beni storico-artistici della Contrada con attento interesse, mostrando tutta la sua grande competenza nelle arti decorative che fu il centro della sua attività professionale presso una nota casa d'aste. Nell'Archivio ha preso visione di tutte le memorie relative ai rapporti dell'Ordine con la Contrada. Tra di esse piace menzionare le parole con le quali il Priore Maria Grazia Testi celebrò nel 1990 il decennale del titolo di "Sovrana", "L'Ordine di Malta è l'unica associazione religiosa e militare esistente al mondo, rispondente ai tempi attuali per il senso di iniziative assistenziali e ospedaliere sviluppate per le esigenze del mondo moderno". La visita, che è continuata in via Malta, alla Magione e al Leone, si è conclusa col vivo compiacimento di Fra' Mattew per l'inclusione della croce di Malta nelle nuove bandiere della Contrada, e con gli auguri di un prossimo ritorno a festeggiare l'ennesima vittoria dell'Istrice.

Festeggiamenti in onore del Patrono San Bartolomeo Apostolo 25 Agosto – 29 Agosto 2010

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO

Ore 18.30 Cerimonia di ingresso dei diciottenni che si svolgerà nei locali della sede storica della Contrada

Ore 20.30 Cena dei diciottenni (le tessere saranno in vendita presso il circolo "Il Leone" dal 19 al 23 Agosto dalle ore 21,00 alle ore 23,00)

GIOVEDÌ 26 AGOSTO

Ore 20.30 Cena al Fortino delle Donne Senesi (le tessere saranno in vendita presso il circolo "Il Leone" dal 19 al 24 Agosto dalle ore 21,00 alle ore 23,00)

VENERDÌ 27 AGOSTO

Ore 17.00 Merenda dei Piccoli Istriciaioli presso il Monumento al Cavallo nei giardini della Lizza

Ore 20.30 Cena del Vicolo, Vicolo del Romitorio (le tessere saranno in vendita presso il circolo "Il Leone" dal 19 al 25 Agosto dalle ore 21,00 alle ore 23,00)

SABATO 28 AGOSTO

Ore 11.00 Omaggio ai Contradaioli defunti nei Cimiteri del Laterino e della Misericordia

Ore 16.30 Cerimonia di consegna della Borsa di Studio "Guido Iappini" e del Premio di Studio "Fabio Sergardi" nei locali della Sede Storica della Contrada

Ore 17.00 Omaggio agli ospiti delle Case di Riposo di Campansi e Villa Rubini

Ore 17.30 Battesimo Contradaiolo nella Piazzetta della Magione (le iscrizioni saranno accolte dagli addetti al Protettorato presso il Circolo Il Leone, Via Camollia n. 207/209, tel 0577/41546, dal 7 al 25 Agosto, dalle ore 18,30 alle ore 20,00 o inviate all'indirizzo e-mail: protettorato@istrice.org)

Ore 18.00 Partenza della Comparsa per il giro di omaggio al territorio

Ore 19.40 Partenza della Comparsa per il ricevimento della Signoria

Ore 19.50 Ricevimento della Signoria al Cavallerizzo

Ore 20.00 Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada

Ore 20.30 Gastronomia e giochi nel Rione

DOMENICA 29 AGOSTO

Ore 08.30 Partenza della Comparsa per le onoranze alle Consorelle e Autorità

Ore 11.00 Santa Messa nell'Oratorio della Contrada

Ore 19.30 Rientro della Comparsa con partenza da Piazza del Duomo

Ore 20.45 Cena della Comparsa (le tessere saranno in vendita presso il circolo "Il Leone" dal 19 al 27 Agosto dalle ore 21,00 alle ore 23,00)

I cittini dell'Istrice sul Monte Maggio

degli addetti al gruppo piccoli

Forse sarebbe meglio, invece che dall'inizio dei tre giorni del campo, partire dalla fine... dalle lacrime di qualcuno dei nostri cittini, alla volontà espressa da altri di rimanere ancora o di ripartire il giorno dopo; invece l'avventura era finita... e con armi e bagagli dovevamo abbandonare la nostra postazione campo di Casa Giubileo, le nostre adorate cuoche e i fantasmi dei partigiani!
Per molti di noi, addetti e bambini, si trattava della primissima esperienza di campo ma ce la siamo cavata, ora lo possiamo dire e lo abbiamo fatto in maniera semplice, occupando le giornate con giochi non troppo moderni, cercando di sfruttare al meglio il bellissimo spazio che ci ha offerto il Monte Maggio, un prato a perdita d'occhio tutto per noi.
L'avventura è iniziata un sabato pomeriggio di metà giugno: ore 15 arrivo dei cittini, ore 15.05 saluto ai genitori, ore 15.15 assegnazione delle camere, divisione in squadre e organizzazione dei turni di apparecchiatura e sparecchiatura, ore 15.30 via al divertimento con le Mini Olimpiadi! Così il primo pomeriggio di campo è volato veloce tra grandi risate e prove di abilità sportiva nell'attesa della cena con il Capitano.
Quella sera sono stati nostri graditi ospiti anche circa 10 kg di gelato giunti sulla Montagnola sotto la scorta di Giovanni... la serata poi è continuata tra scherzi e risate e l'ormai mitico "Quizzone di Massi" a cui i nostri ospiti e noi addetti abbiamo partecipato insieme ai cittini; poi tutti a letto! ...e mentre i più piccoli crollavano ai racconti delle favole i grandi, inesauribili, non ne volevano sapere, di chiudere occhio!! La giornata di domenica ha visto il suo clou nell' organizzazione di un vero e proprio Palio: la mattina le bambine hanno dipinto le spennacchiere ed il Cencio, poi c'è stata l' assegnazione dei cavalli, la corsa al fantino migliore... fino ai partiti e ad una mossa dove Fuffi mossiere ha faticato non poco a tenere a bada le contrade ai canapi... inutile sottolineare poi le fasi concitate della corsa... e i vari rotoloni nel prato. Intanto tra giochi, scherzi e servizi, coccolati dai manicaretti dei due angeli

del focolare che sfornavano di continuo prelibatezze, il gruppo si è saldato sempre più. I più piccini si sono inseriti benissimo con i grandi ormai veterani del campo, e questo è andato a nostro svantaggio, soprattutto l'ultimo giorno con la guerra dell'acqua quando 30 bambini scatenati armati di palloncini, catinelle e tegami hanno simpaticamente infradiciato se non quasi affogato noi povere addette!! ma è stato forse uno dei momenti più intensi e belli almeno per noi grandi: vederli correre, ridere e saltare così contenti pur divertendosi con poco ci ha dato la misura del bene prezioso che questi cittini sono per noi e per tutta la Contrada... quindi, con soddisfazione abbiamo concluso questi 3 intensissimi giorni sulla Montagnola.

P.S. Grazie agli amici numerosi che sono passati chi per un saluto chi per un gioco, alla pazienza del Signor Bruttini, alla bravura delle nostre cuoche e... ma quanto manca al prossimo campo?

CONSULTA GENERALE

Bazzani Pier Giuseppe
Bellini Mario
Biagi Stefano
Bibbiani Imo
Biliorsi Emo
Bonucci Roberto
Carletti Silvano
Corsini Silvano
Duchini Marino
Falassi Alessandro
Franchi Andrea
Gambelli Massimo
Gradi Marco
Mattioli Alessandro
Nannini Paolo
Pagliantini Lorenzo
Parri Alberto
Parri Massimo
Pistolesi Fausto
Sanò Antonio
Staccioli Alessandro
Squarci Emanuele

CORRETTORE
Sartini Don Brunetto

CORRETTORE ONORARIO
S.E.Mons.Alessandro Staccioli

SEDIA

PRIORE
Mauro Civai

VICARIO
Emanuele Montomoli

CAPITANO
Stefano Berrettini

PROVICARIO ALL'ORGANIZZAZIONE
Luigi Sili

PROVICARIO ALL'AMMINISTRAZIONE
Mario Bartalini

PROVICARIO AL CIRCOLO
Valentina Bernardi

CANCELLIERE
Cinzia Collodi

BILANCIERE
Marco Sampieri

ECONOMO
Daniele Conti

PROVVEDITORE ECONOMATO CIRCOLO
Massimo Allegri

PROVVEDITORE SEGRETERIA CIRCOLO
Fabrizio Fusai

PROVVEDITORE BENI IMMOBILI
Riccardo Fralassi

AMMINISTRATORE PROTETTORATO
Stefano Burroni

AMMINISTRATORE FINANZE
Daniele Baragatti

CAMARLENGO
Marco Solventi

ARCHIVISTA
Leonardo Buccianti

CONSULTORI DI NOMINA

CONSULTORI DEL CAPITANO
Betti Riccardo
Biagi Barbara
Coppini Roberto
Duchini Luca
Gabbricci Antonio
Lorenzini Alessandro
Meschino Michele
Mucci Stefano
Pesciatini Antonio
Temperini Daniele

CONSULTORI DEL PRIORE
Brocci Carlo
Collini Flavio
Coradeschi Paolo
Bersotti Maria Patrizia
Machetti Massimo
Mugnaini Roberto
Pacchiani Orlando
Pagliantini Carlo
Seggioloni Luciano
Vittori Franco

DELEGATI DI SEDIA

AMMINISTRAZIONE
COORDINATORE
ALL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA
Alessandro Mattioli
Enrico Pacchiani
Massimo Tiezzi
VICE RESPONSABILE PROTETTORATO
Gianluca Panti
ADDETTI GESTIONE ANAGRAFE
Dario Bagnacci
Stefano Finetti
Roberto Rigati
ADDETTI GESTIONE STAMPE ED INVII
Luca Goracci
Gianluca Marzucchi
Luca Vigni
VICE RESPONSABILE SOTTOSCRIZIONI
Federico Muzzi
COORDINATORI RACCOLTA
E AGGIORNAMENTO SOTTOSCRIZIONI
Monica Fanti
Giovanna Lachi
Paolo Marconi
Gabriele Milano
Gabriele Simoncelli
Loriano Spaziani
RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE INFORMATICA
Davide Dore
ADDETTI AI PROGRAMMI INFORMATICI
Andrea Lorenzini
Marco Tavarnesi
RESPONSABILE SITO INTERNET
Lorenzo Nannizzi
ADDETTI SITO INTERNET
Jacopo Cristofani
Davide Rossi
VICE CAMARLENGO
Fabio Broggi
VICE BILANCIERE
Ilaria Marchi
Marco Ottavi

ORGANIZZAZIONE
VICE CANCELLIERI
Silvia Della Pietra
Guido Elia
Francesco Lorenzini
Letizia Peccianti
Mattia Tosoni
VICE ECONOMI
Riccardo Gatti
Alessandro Marchi
Matteo Mecacci
Andrea Pagliantini
Federico Regoli
ADDETTO AL MUSEO E AI BENI
STORICO-ARTISTICI
Alessandro Amidei
ADDETTO AL CULTO E ALL'ORATORIO
Renzo Conti
ADDETTI ALLE CERIMONIE E FESTEGGIAMENTI
Riccardo Mazzi
Gianni Paggi
RESPONSABILI DEI RAPPORTI
CON I GRUPPI FEMMINILI
Carla Ferri
Serena Seggioloni
RESPONSABILE COORDINATORE
PICCOLI E GIOVANI ISTRICIAIOLI
Laura Vivarelli
ADDETTI AI PICCOLI ISTRICIAIOLI
Claudia Collini
Sara Corsini
Massimiliano Ermini
ADDETTI AI GIOVANI ISTRICIAIOLI
Silvia Muzzi
Silvia Pagliantini
Barbara Palazzi
RESPONSABILI GRUPPO DONATORI SANGUE
Simona Bisogni
Monica Chiavetta
Lorenzo Urani
REDAZIONE ACULEO
Stefano Biagi
Cristina Broggi
Paolo Coradeschi
Silvia Folchi
Francesco Gambelli
Massimo Gambelli
Massimo Mazzini
Lucia Tacconi
Vittorio Zanotti
VICE PROVVEDITORI AI BENI IMMOBILI
Jacopo Ciofi
Claudio Neri
CONSULENTI LEGALI
Alessia Campopiano
Alfredo Fiorindi
Filippo Lazzeroni
ADDETTI AI PALCHI
Alessandra Gennai
Matteo Salvadori

CIRCOLO "IL LEONE"
RESPONSABILE TESORERIA CIRCOLO
Alberto Talluri

VICE RESPONSABILE TESORERIA CIRCOLO
Paolo Giglioli
Marco Sampieri
VICE ECONOMI
Massimiliano Borsi
Luca Bernardi
Niccolò Franceschini
Giulio Lachi
Paolo Morandini
Cristina Pasqui
Andrea Salvadori
BILANCIERE DEL CIRCOLO
Roberto Agnesoni
VICE BILANCIERE DEL CIRCOLO
Alessandro Malatesta
VICE SEGRETARI
Gabriella Bartoli
Roberta Brenci
Donatella Chiantini
Sara Corsini
Roberta Fusi
Giovanna Innocenti
Lucia Marchi
Ilaria Niccolai
Silvia Panfi
Margherita Sanò
ADDETTI ALL'ORGANIZZAZIONE
DELL'ATTIVITÀ RICREATIVA
Camilla Baldoni
Monica Bianciardi
Elisa Braccini
Virginia Bruttini
Tommaso Buccianti
Stefano Burrini
Laura Cappelli
Sofia Cecchini
Carlo Coli
Elena Coradeschi
Luca Corti
Stefania Dominici
Federica Fabene
Luigi Franchi
Barbara Giorgetti
Andrea Grazioli
Viola Lapisti
Elena Liberati
Laura Manganelli
Lorenzo Nannizzi
Marco Nesi
Chiara Parisotto
Monica Periccioli
Martina Permuti
Giada Senesi
Alice Spanò
ADDETTI AI SERVIZI
Guido Gammicchia
Eugenio Giorgi
Margherita Groppa
Lara Materozzi
Matteo Nobile
Eleonora Zazzeroni
Francesca Cei
Claudia Collini
Monica Federico
Claudia Pappadopulo
Giulio Petrini
Caterina Staderini
Francesca Stazzoni
Silvia Testa
ADDETTI AI GRUPPI SPORTIVI
Paolo Bianchini
Alessandro Ferrucci
Fabrizio Mucci
Susanna Muzzi
Andrea Sprugnoli
ADDETTI ALLA CUCINA
Giulia Bernardi
Annalisa Lapisti
Riccardo Piccini
Beniamino Schiavone
Matilde Tosoni
Laura Urani
ADDETTI ALLA CANTINA
Giacomo Agnolini
Stefano Aurigi
Fabio Carletti
Andrea Costantino
Romano Fiaschi
Andrea Granai
Massimiliano Milanesi
Alesando Viciani
Maurizio Vigni
ADDETTI AL RIFORNIMENTO
Giancarlo Biagini
Michele Machetti
Federico Masti
Massimiliano Monaldi
Edoardo Parri
Giacomo Zambli
ADDETTO RIFORNIMENTO PIZZERIA
Jacopo Piccini
ADDETTI AL PATRIMONIO E ALLA MANUTENZIONE
Francesco Boscagli
Pierluigi Butini
Emanuele Gradi
Michele Lucattelli
Tommaso Marras
Flavio Pasquinuzzi
Francesco Rogani
Michele Rossi
Samuele Sampieri
Simone Semboloni
Duccio Vignani
Simone Vivarelli
ADDETTI BURRACO E TOMBOLE
Maura Marzucchi
Laura Pieri

CONSIGLIO

Agnesoni Roberto
Allegri Fabio
Griccioli Marcello
Baldi Alessandro
Piccinni Gabriella
Baragatti Antonio
Baragatti Daniele
Bargnesi Oretta
Bari Duccio
Barontini Luca
Bartali Francesco
Bassi Francesco
Becatti Aldo
Becatti Ines
Bellavista Mauro
Bellini Parri Letizia
Beni Arturo
Biagini Leonardo
Rigati Roberto
Bindi Marcello
Biondi Santi Jacopo
Bocci Paolo
Bonomo Pierluigi
Bonucci Claudio
Borsi Stefano
Botteghi Carlo
Braconi Simone
Brogi Giovanni
Bruni Fiaschi Pieranna
Bruni Mario
Buccianti Maurizio
BurgalassI Andrea
Burrini Stefano
Buti Filippo
Buti Francesco
Butini Attilio Mario
Butini Enzo
Caini Giulio
Caltabiano Paolo
Calzoni Mauro
Caneschi Roberto
Carapelli Alessandro
Cardinali Maria Letizia
Carnesecchi Francesco
Caselli Fabio
Caselli Franco
Caselli Lodovico
Ceccatelli Simone
Celli Fabio
Centini Fabio
Cerpi Giancarlo
Chesi Giampiero
Chesi Sabrina
Cini Leandro
Cintorino Venza Marcella
Ciofi Ferruccio
Cipriani Luca
Coli Carlo
Collini Marco
Corbini Riccardo
Cristofani Jacopo
Dei Franco
Di Clemente Carla
Di MaGgio Tiziana
Di Simplicio Franco
Dilaghi Cesare
Domenichini Franco
Doretti Luca
Draghi Barbara
Enia Salvatore
Fabio Nicoletta
Falsetti Gianpiero
Buccianti Tommaso
Fattorini Livio
Ferri Pier Giovanni
Ferruzzi Massimo
Fiaschi Barbi Nella
Fiaschi Romano
Fineschi Andrea
Fineschi Caterina
Fineschi Filippo
Fineschi Michele
Fini Aldighiero
Fini Carlo
Fini Stefano
Folchi Vigni Monica
Folchi Silvia
Fontani Mario
Forconi Sandro
Formichi Marco
Bianchini Paolo
Forzoni Francesco
Fralassi Riccardo
Fralassi Leoni SimonetTa
Franchi Antonella
Franchi Roberto
Francioni Massimo
Frusteri Massimo
Fusai Paolo
Galardi Elisabetta
Galligani Franco
Galluzzi Paola
Gammicchia Antonio
Gazzei Mario
Gazzei Valenti Maria Pia
Gherardi Roberto
Ghezzi Lorenzo
Ghini Zanotti Rosina
Giannetti Stefano
Giorgetti Massimo
Giorgi Alessandro
Giorgi Duchini Paola
Gistri Franco
Giudici Bruno
Gradi Stefano
Grassiccia Marco
Grazioli Andrea
Griccioli Francesco
Griccioli Stefania
Guarino Gianfranco
Guerranti Paolo
Iappini Braconi Maria
Iappini Marroni Lina
Iappini Valeria
Laccagni Stefano
Lachi Giovanna
Lami Alessandro
Laurenti Lucia
Lazzeri Giuseppe
Lazzeroni Cesare
Lazzeroni Filippo
Lilli Fabrizio
Lorenzini Fabio
Lozzi Marco
Lucattelli Fabio
Luppoli Mauro
Lusini Fabio
Machetti Claudio
Manenti Lorenzini Paola
Manganelli Bruno
Manganelli Fabio
Manganelli Maurizio
Manganelli Paolo
Marchi Graziano
Marchi Favilli Lucia
Marchi Mario
Marini Fabrizio
Mariottini Claudio
Martinelli Riccardo
Marzi Antonio
Marzucchi Mirolli Maura
Marzucchi Mauro
Masti Andrea
Mattioli AUgusto
Mattioli Bernardi Fausta
Mazzi Riccardo
Meniconi Stefano
Micheli Sergio
Misciattelli Pietro
Moretti Luciano
Mori Roberto
Mucci Fabrizio
Muzzi Emiliano
Muzzi Francesco Carlo
Muzzi Marcello
Naldini Pagni Maria Letizia
Nannizzi Leonardo
Nepi Dominique
Nepi Fabio
Nepi Lorenzo
Neri Enzo
Neri Franco
Nesi Marco
Nobile Marco
Oliva Stefano
Fanciulli Enrico
Fanciulli Luigi
Pacchiani Enrico
Pagliantini Andrea
Panfili Fausto
Panichi Giorgi Elisabetta
Pannini Aldo
Pannini Andrea
Pannini Simone
Panti Andrea
Panti Gianluca
Papi Franco
Parigi Marco
Partini Roberto
Pasqui Alfredo
Pasqui Carlo
Pasqui Gennai Cristina
Pasqui Mauro
Pennatini Carlo
Perferi Bianciardi Fabiola
Periccioli Mario
Periccioli Monica
Petricci Simone
Pianigiani Marco
Piccini Alessandro
Piccini Nicola
Pierini Paolo
Pistolozzi Claudio
Pogni Franco
Pogni Inigo
Porciatti Silvano
Quercioli Mauro
Radi Antonella
Raffo Gianluca
Regoli Gianni
Rocchigiani Maurizio
Rosati Giancarlo
Rossi Giorgio
Rugani Neri Donata
Rustici Daniele
Saccardi Duccio
Saletti Marco
Salvadori Silvia
Sampieri Sergio
Satta Antonio
Satta Carlo
Sbandelli Michele
Scarpini Aldo
Semboli Roberto
Senni Sandro
Senni Fusi Marco
Serafini Stefano
Sergardi Biringucci
Libretti Anna
Simoncelli Gabriele
Soldati Luca
Soldati Riccardo
Solventi Filippo
Spadoni Graziano
Stasi Luisa
Stiaccini Marcello
Tacconi Consumi Lucia
Teri Andrea
Testa Gianluca
Testi Fabio Minnie
Tiberi Gianni
Tiezzi Lorenzo
Tiezzi Marco
Tirinnanzi Putzu Cristina
Tognazzi Fabio
Torricelli Giuseppe
Tortone Corrado
Tozzi Lucio
Urani LoreNzo
Valacchi Federico
Vettori Paolo
Vettori Vittorio
Vigni Luca
Vigni Pistolozzi Maria
Vigni Nadia
Vigni Vittorio
Vivi Paolo
Zani Luana
Zanotti Andrea
Zazzeroni Adriano
Campani Veronica
Broggi Fabio
Franceschini Duccio
Collini Alessio
Fabiani Luca
Tanganelli Gianni
Paggi Gianni
Calonaci Paolo
Ottaviani Brunello
Giannozzi Gino
Buccianti Luca
Anichini Antonio
Burrini Alessandro
Duchini Egina
Panfi Silvia
Sanò Margherita
Vignani Duccio
Cresti Simone
Vagheggini Davide

Il Fortino delle donne senesi: enorme mitragliatrice a protezione della Repubblica di Siena

di Armando Angiolini

Il 23 Aprile 2010 la Circoscrizione 5 ha presentato la pubblicazione "Il fortino delle donne senesi - indagini archeologiche e storiche" eseguita a cura degli archeologi Andrea Coccia e Benjamin Tixier che hanno seguito i lavori di scavo fatti nel 2005 per studiare uno dei monumenti della nostra città che più è avvolto da miti e leggende.
Ecco un breve sunto su quanto riportato nella interessante pubblicazione.

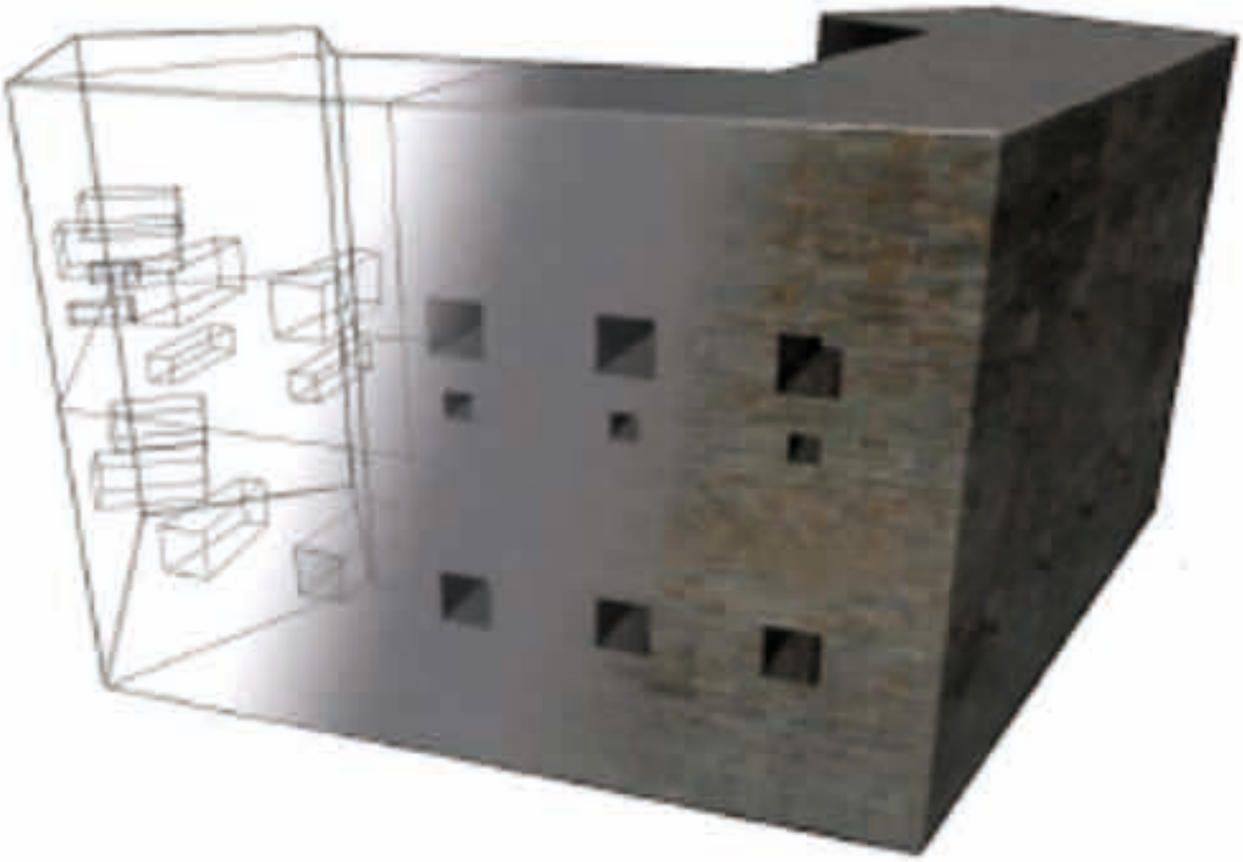
ALCUNI CENNI STORICI:
Dopo la battaglia di Camollia (1526) il settore di mura che più preoccupava la Repubblica di Siena era quello che abbracciava la zona tra Porta Camollia e la vallata di Fontebranda. Per questo Baldassarre Peruzzi fu incaricato di progettare alcune fortificazioni per migliorare le difese della città e, fra queste, c'era il Fortino i cui lavori di costruzione ebbero inizio nel 1527 ma le fonti archivistiche tra il 1527 ed il 1532, periodo in cui dovrebbero essere stati portati a termine i progetti del Peruzzi, fino ad ora non hanno purtroppo consentito di ricostruire un percorso sicuro sulla realizzazione del Fortino.
Il collegamento fra le donne senesi ed il Fortino deriva verosimilmente dal celebre passo dei "Commentaires" del Comandante Biagio de Monluc, il Biagio che dà il nome alla strada dove il Fortino si affaccia, che fu Maresciallo preposto alla difesa della città durante l'assedio del 1555, nel quale esalta il meraviglioso ardimento delle Matrone senesi che erano capitanate dalle Signore Forteguerri, Piccolomini e Livia Fausti ed armate di picconi, pale e ceste, avevano contribuito alla costruzione di alcune fortificazioni fra le quali, con ogni probabilità, anche il Fortino.
Alla costruzione del Fortino, comunque, come testimoniano numerosi attestati di pagamento dell'epoca, lavorarono soprattutto operai e muratori specializzati.
Un'altra storia che collega il Fortino alle donne senesi narra che i lavori per la realizzazione di questa fortificazione furono pagati dalle prostitute della città. Questa notizia, però, non può attualmente essere confermata con sicurezza da nessun riscontro documentario certo.

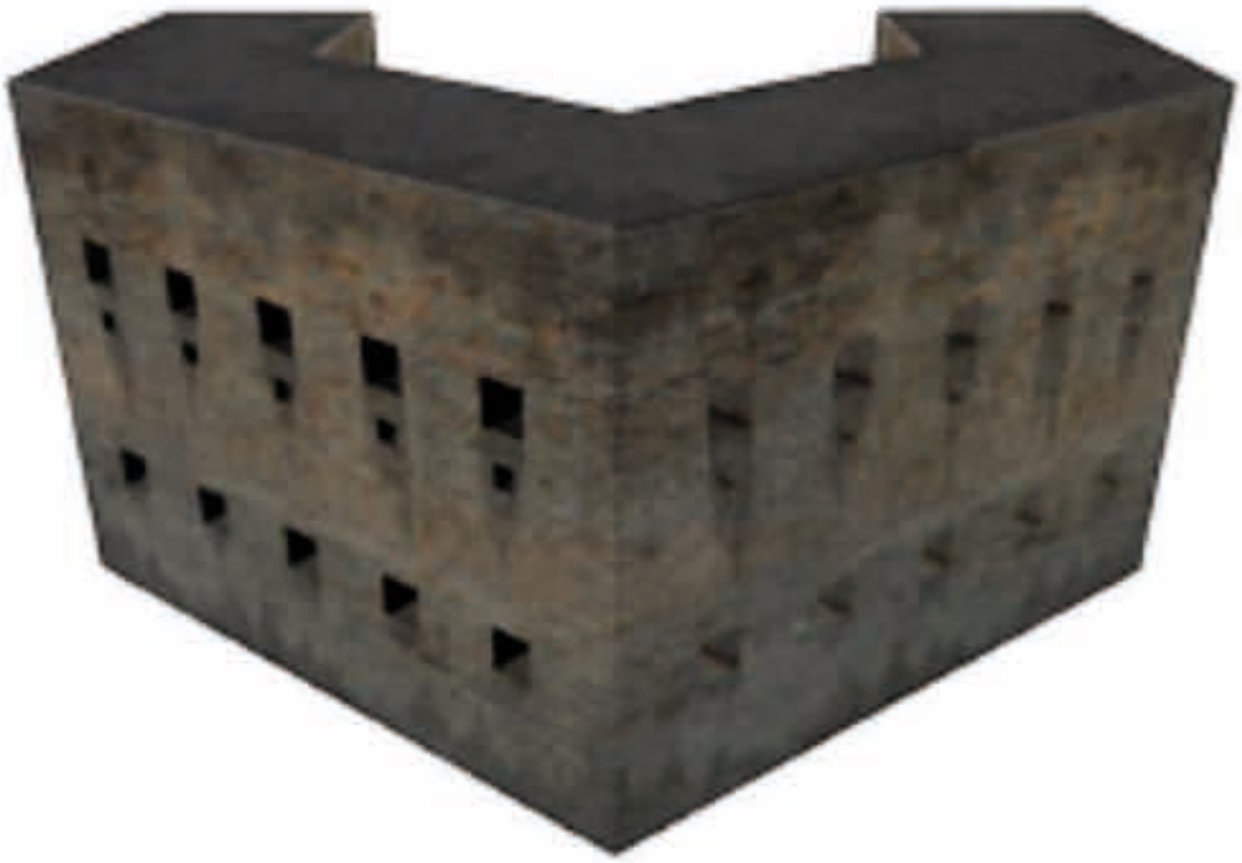
Particolare tratto da una pianta di Siena di inizio XIX secolo (da GENNARI, L'orribil scossa della vigilia di Pentecoste: Siena e il terremoto del 1798, 2005).

Particolare del lato Nord-Ovest del Fortino al momento dell'apertura del primo saggio.

LE INDAGINI STORICO-ARCHEOLOGICHE:
Le indagini storico-archeologiche eseguite nel 2005, sotto la direzione scientifica del Prof. Marco Valenti, hanno previsto l'apertura di due saggi esterni lungo i lati del Fortino per valutare sia la stratigrafia conservata intorno all'edificio che lo stato di conservazione di questo nelle sue parti interrate. Sono inoltre stati eseguiti due saggi di piccole dimensioni: uno all'interno del corridoio posto al primo piano e un altro sulla sommità della struttura.
I due saggi eseguiti all'esterno hanno dimostrato che la struttura poggia su uno strato

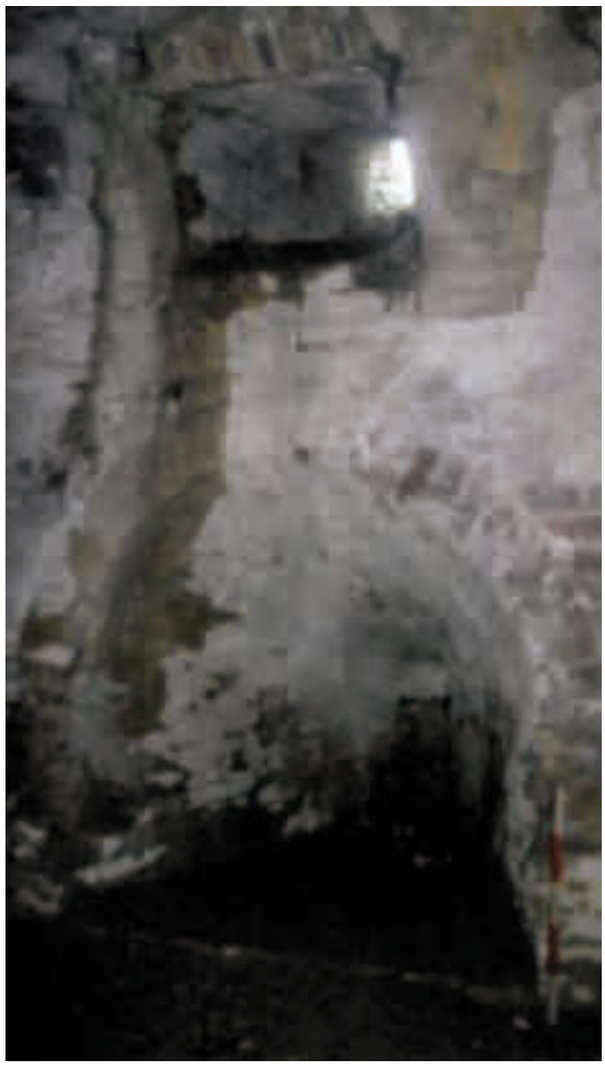
Particolari delle bocche da fuoco sotto l'attuale livello di calpestio messe in evidenza dai saggi.





Ricostruzioni al computer della intera struttura del Fortino.

La porta tamponata in Via Malta (realizzata probabilmente come ingresso al Fortino).



Una delle numerose bocche da fuoco fortemente strombate viste dall'interno del fortino.

di tufo e che il muro prosegue ad un'altezza di circa 3,60 metri sotto l'attuale livello della pavimentazione e, come per la parte di muro in evidenza, anche il muro interrato presenta le stesse celle di tiro, fortemente strombate così da permettere all'artiglieria, che vi si inseriva, di avere un più ampio angolo di tiro da destra a sinistra. La distribuzione dei due ordini di tiro è uniforme e simmetrica nei due livelli su tutti i lati del Fortino e poteva alloggiare pezzi di artiglieria leggera (come archibugi) nelle bocche
da fuoco quadrangolari visibili nei lati più lunghi e pezzi di artiglieria più grossi (cannoni) nelle feritoie, più grandi, visibili nei lati corti.
Possiamo pertanto definire il Fortino una vera e propria mitragliatrice gigante che copriva un angolo di tiro di circa 180° da Porta Camollia a Fontegiusta.

C'e' anche da sottolineare come questa fortificazione è l'unica, fra quelle superstiti a Siena, ad essere completamente distaccata dalle mura di cinta e ancora oggi rimangono incerte le modalità di accesso dall'interno della città, se da un passaggio sotterraneo, forse interrotto da un crollo, o da una porta secondaria del circuito stesso, oggi tamponata e interrata che si trova in Via Malta e della quale si possono vedere ancora i contorni.
Proseguendo nell'analisi delle indagini storico-archeologiche, possiamo vedere che sono stati portati alla luce una discreta quantità di frammenti di ceramiche serviti per piatti, vasi e suppellettili simili in varie epoche. Nei vari strati di terreno, infatti, sono state trovate maioliche arcaiche, tardorinascimentali e contemporanee che venivano gettate dagli abitanti della zona.

Lo scheletro della giovane donna ritrovato durante gli scavi.

Gli scavi, oltre ai materiali sopra descritti ed alla ricostruzione completa del Fortino, hanno restituito anche uno scheletro umano. La buona conservazione delle ossa ha permesso di effettuare un'accurata analisi che ha dimostrato che i reperti ossei sono riferibili ad una giovane donna, di circa 22-25 anni di età, alta 152 cm e con una corporatura esile. La donna fu sepolta fra il XVI ed il XIX secolo. Si tratta di una sepoltura singola e le cause del decesso sono incerte anche se la donna era affetta da craniosinostosi che comporta una forma anomala della scatola cranica. Dalle ossa del cranio si è potuto anche constatare che la giovane donna era affetta da una lieve forma di anemia.
Lo scheletro è stato prelevato e depositato presso i locali dell'Università di Pisa dove, forse, sarà in futuro nuovamente studiato per approfondire le notizie sulla vita della giovane donna e poter datare più precisamente i resti.

Grazie a queste indagini abbiamo potuto avere una immagine sensibilmente diversa del nostro Fortino. Un profilo possente e assolutamente adeguato alla gravità del momento nel quale fu pensato e per nulla innocuo come, invece, sembra oggi.

Luciano Fini, un istriciaiolo d'altri tempi

di Alessandro Amidei

Quando ho visto il manifesto che annunciava la scomparsa di Luciano, una delle prime cose che mi è venuta in mente è stata questa: "Così un'altra figura caratteristica della mia Siena se n'è andata via per sempre!" Sì perché, per quello che mi concerne, esistono due Siena: la mia e quella del resto del mondo. La mia è una Siena che non c'è più che è rimasta patrimonio (diciamo pure culturale) di noi vecchi. L'altra è la Siena attuale che tutti conoscono, che è una cosa totalmente diversa e che lascio volentieri all'altrui diletto.
Scriveva il Barone Sergardi a corredo della caricatura di Luciano per il Numero Unico della Vittoria del 1961:

Questo è per tutti Luciano Fini
uomo simpatico pien di quattrini
ama le donne, beve il buon vino
e fraternizza col popolino.

Mai sintesi poetica fu più esatta nel delineare i caratteri salienti di un personaggio. Infatti, al di là dei soliti luoghi comuni (bravo, buono, generoso, ecc.) l'essenza di Luciano, quella per la quale eri portato a volergli bene, era perfettamente espressa nei versi in rima del Barone.
Ascoltare le storie di vita di Luciano era un piacere unico destinato solo a pochi eletti. Dal suo eloquio degno di un cantastorie si dipanavano come per incanto fatti, eventi, situazioni e persone di una Siena minore ai più sconosciuta, città di provincia in tutti i sensi con i suoi lati positivi e divertenti ma talvolta anche squallidi e cattivelli. Era la Siena dell'immediato dopoguerra fino alla metà degli anni '60.
Luciano si dilettava da sempre di poesia in vernacolo, e per la nostra Contrada aveva scritto tutti i sonetti, compresi quelli per la vittoria, dal 1954 a pochi anni or sono. Era stato, tra l'altro, autore dello storico "O San Bartolomeo nostro Patrono / che proteggi l'antica Camollia..." che aveva propiziato la vittoria (dopo 21 anni di attesa) del 1956 nonché artefice delle parole del nostro bellissimo inno. Nel suo libretto "Fior di Verbena" edito negli anni '50 del secolo scorso, sono raccolti bellissimi versi, in vernacolo e non, dedicati a Siena nostra e alle sue Contrade.
Alla conclusione di questo purtroppo scarno scritto mi voglio rivolgere a Luciano come se fosse ancora davanti a me, sulla poltrona nella sua casa in Pantaneto.
"Ti ricordi Luciano di quella sera dei primi anni '50 in

cui, dopo la cena della prova generale, si andò tutti in giù, come usava allora, con tamburi e bandiere? Mi prendesti sotto braccio, dopo aver raccolto e infilato un mattone nella borsa che ti eri portato dietro con dentro i sonetti da leggere durante la cena. A me che ti guardavo allibito dicesti: "Non si sa mai!..."
Ora io dico a te: "Di lassù, se puoi, ogni tanto dai uno sguardo al giubbetto del tuo Istricione... non si sa mai Luciano!..."

Riceviamo da Carlo Fini, fratello del compianto Luciano, due sonetti che con affetto pubblichiamo. Il primo dello stesso Luciano, un atto di amore per la sua e la nostra Siena; il secondo di Carlo in ricordo del fratello che con la sua vena poetica e la sua costante presenza ha rappresentato una parte importante e significativa per la nostra Contrada.

Nostalgia

Quando guardo il tuo cielo, mi c'incanto
e sento in me svanire ogni dolore;
oh quante volte ho sospirato e pianto
la visione del Mangia e le canore

rondini, il cui garrito sembra un canto
a la vita che passa ed all'amore!
Rondini e cielo azzurro: il mio rimpianto
è per te, Siena, cuore del mio cuore.

Silenzio! Le melodiche chiarine
squillano, lento batte il Campanone;
un fremito profondo, senza fine

agita le mie membra, ed ho un bisogno
folle d'urlare questa mia passione ...
ma taccio e soffro: è solamente un sogno.

Luciano Fini

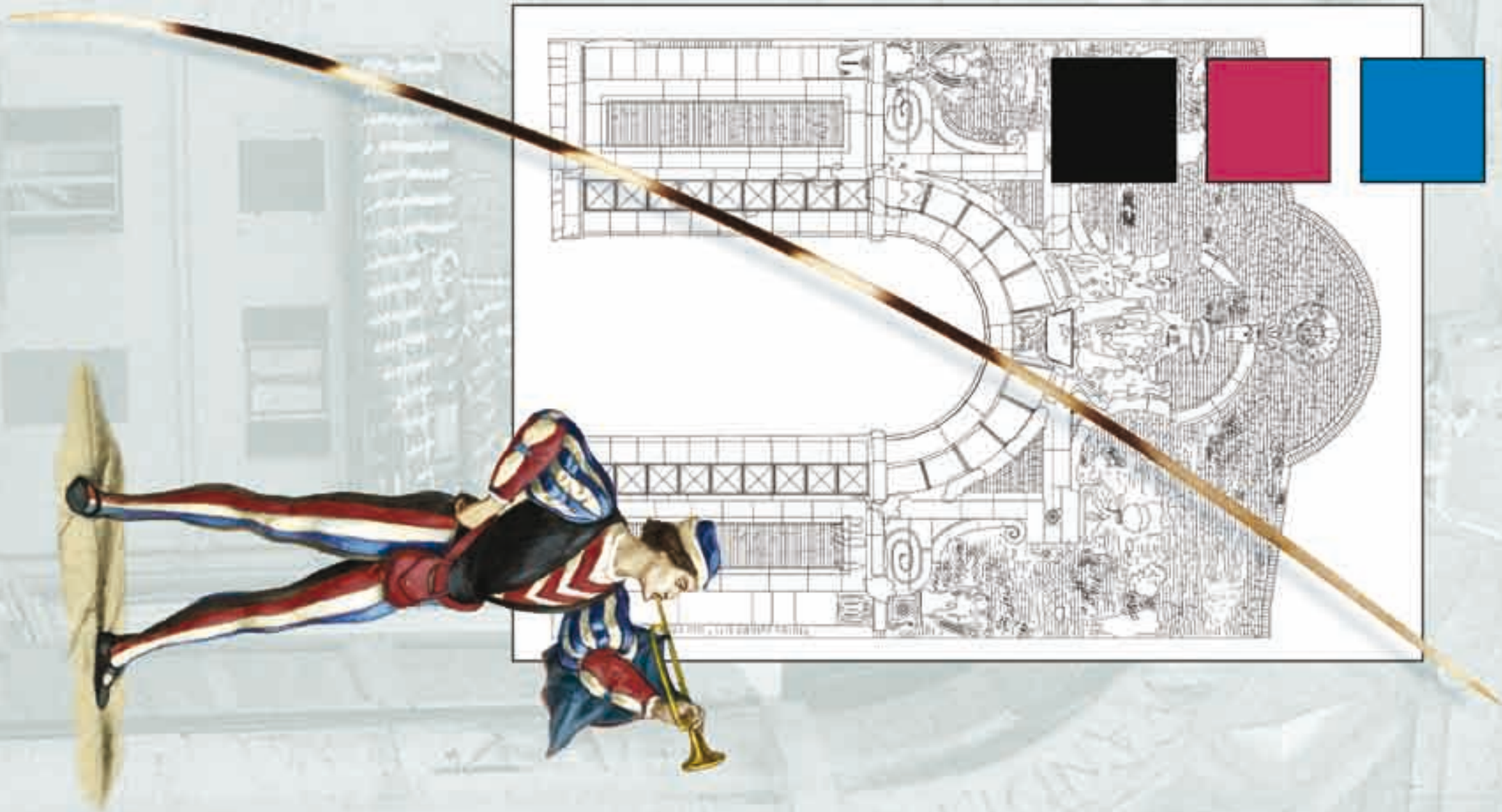
Sonetto “fraterno” per un poeta istriciaiolo pieno di passione e di incanto

Luciano mio, fratello d’una vita,
che mi addestrasti all’arte del sonetto
e mi appuntasti, fede mai sopìta,
una coccarda istriciaiola al petto,

ora tace la penna tua appuntita,
piena di arguzia e sentimento schietto,
ma resta, dal dolore intenerita,
la poesia che è passione e diletto.

“Quando guardo il tuo cielo, mi c’incanto
e sento in me svanire ogni dolore...”:
hai scritto, avvinto da un arcano ammanto.

Da altro cielo, celeste di splendore,
tu puoi alleviare a chi resta il rimpianto:
viva immagine custodita in cuore.

Carlo Fini

Anno XXXI – 3-4 – luglio-agosto 2010 • Spedizione in abbonamento postale, art.2 comma 20/c legge 662/96 – Filiale di Siena